

D.D. 78/aut/v/2011



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO La Legge 21 dicembre 1978, n. 845 che disciplina le competenze statali in materia di formazione professionale;

VISTO l'art. 9 della Legge 19 luglio 1993, n. 236, recante "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 25 della L. 845/78, così come modificato dall'art. 9 della L. n. 236/93, che istituisce il Fondo di rotazione per l'accesso al Fondo sociale europeo;

VISTO l'art. 17 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione";

VISTO il Regolamento generale di esenzione per categoria n. 800/08 della Commissione del 6 agosto 2008;

VISTO il Regolamento CE n. 1998/06 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sull'Unione Europea (ex artt. 87 e 88 TCE) per gli aiuti d'importanza minore (cd. *de minimis*);

VISTA la Legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 29 novembre 2008, n. 185 recante misure urgenti per il sostegno alle famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale";

VISTO l'art. 2, comma 109 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" che ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2010, gli artt. 5 e 6 della Legge 30 novembre 1989, n. 386 recante "Norme per il coordinamento della finanza della regione Trentino – Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria";

8

VISTO l'art. 36 comma 1 lett. a) della Legge 4 novembre 2010 n. 183 recante delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e controversie di lavoro;

VISTI il D.D. n. 202/Cont/V/10 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 18.02.11 integrato e modificato dal D.D. 25/Cont/V/11 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 22.10.11;

VISTO il D.M. 6/Cont/I/11 del 09.05.11 recante l'approvazione dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 2011 del Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo, di cui all'art. 9 della L. 236/93;

VISTO il D.M. 75/Cont/I/11 del 12.12.11, recante variazioni dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 2011 del Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo, di cui all'art. 9 della L. 236/93;

VISTO il D.P.C.M. del 14.10.2011, in corso di registrazione alla Corte dei conti, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro, al Cons. Paola Paduano;

VISTO il D.P.R. del 7.4.2011, n. 144, "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" ed in particolare l'art. 6 relativo alla Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro;

TENUTO CONTO delle indicazioni dei componenti del Comitato d'Indirizzo per le azioni di formazione continua di cui all'art. 9 della L. 236/93;

DECRETA

Articolo 1

1. Allo scopo di sostenere le iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare e accrescere le loro competenze, a favore delle imprese, per svilupparne la competitività, nel rispetto delle norme indicate in premessa, vengono ripartite tra le Regioni risorse pari a **€ 75.000.000,00** – annualità 2011 – così come riportato nella seguente tabella:



Regioni/Province Autonome	Euro
Piemonte	4.994.385,59
Valle d'Aosta	128.761,61
Lombardia	12.596.198,35
Bolzano	566.291,52
Trento	582.895,54
Veneto	5.944.931,35
Friuli – Venezia - Giulia	1.433.625,85
Liguria	1.514.227,89
Emilia – Romagna	5.441.890,98
Toscana	3.904.131,79
Umbria	964.059,58
Marche	1.779.037,82
Lazio	10.277.387,17
Abruzzo	2.095.571,85
Molise	430.592,72
Campania	6.380.832,12
Puglia	5.208.926,80
Basilicata	734.708,64
Calabria	2.193.564,48
Sicilia	5.432.394,64
Sardegna	2.395.583,71
TOTALE	75.000.000,00

Gli otto decimi delle suddette risorse sono ripartiti sulla base della distribuzione percentuale dei dipendenti attribuiti al settore privato. I restanti due decimi sono ripartiti tra le Regioni e le Province Autonome che hanno un tasso di occupazione inferiore alla media nazionale (Dati Istat – Forze di Lavoro, Media annua 2010).

2. L'onere di cui al presente articolo fa carico al capitolo 7031 dello stato di previsione del Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 9 L. 236/93, esercizio finanziario 2011.
3. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 109 della L. 23 dicembre 2009 n. 191, le quote relative alle province autonome di Trento e Bolzano, indicate nella tabella di cui al comma 1, sono rese indisponibili.

Articolo 2

1. Le Regioni, nel confronto con le parti sociali, da realizzarsi secondo le procedure previste da ciascuna amministrazione, ripartiscono le risorse di cui all'art. 1 – con priorità per i lavoratori delle piccole e medie imprese – come di seguito indicato:
 - Piani formativi di carattere aziendale, territoriale e settoriale;
 - Piani straordinari d'intervento, ai sensi della L. 02/09 e della L. 183/10 art. 36;

f

- Voucher individuali con priorità per le seguenti categorie: lavoratori di qualsiasi impresa privata con età superiore ai 45 anni; lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o d'istruzione obbligatoria; giovani disoccupati con contratto di lavoro non rinnovato alla data del 31.12.10 per il reinserimento in azienda e per il sostegno al reddito;
 - Interventi di formazione continua a supporto dello sviluppo dell'autoimprenditorialità;
 - Azioni e interventi volti al ricollocamento dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali nel periodo 2009-2011, anche eventualmente avvalendosi degli enti di formazione e/o organismi accreditati e/o autorizzati all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro.
2. Le attività formative previste dagli interventi di cui sopra potranno essere svolte, preferibilmente, in azienda.
 3. Nel caso in cui l'intervento regionale riguardi un'azienda con più sedi, collocate anche in diverse regioni, gli interventi potranno essere rivolti anche ai lavoratori dipendenti delle sedi ubicate al di fuori dei confini del territorio regionale.
 4. Ciascuna Regione può dare attuazione alle finalità di cui sopra anche attraverso bandi multi regionali previo accordo con altre Regioni.

Articolo 3

1. Le amministrazioni regionali, nella programmazione degli interventi di cui al presente decreto, favoriscono l'integrazione con quanto realizzato con le omologhe azioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo e dai Fondi Paritetici Interprofessionali per la Formazione Continua di cui all'art. 118 L. 388/00 e successive modifiche e integrazioni.
2. Le amministrazioni regionali promuovono e garantiscono, in tutte le diverse tipologie di azione, l'attuazione del principio delle pari opportunità.
3. Le Regioni possono utilizzare le risorse anche per interventi a favore di lavoratori colpiti dalla crisi.

Articolo 4

1. Le Regioni provvedono a predisporre specifiche procedure di evidenza pubblica nel cui ambito, oltre a quanto indicato nell'art. 2, si provvede: all'indicazione dei soggetti presentatori, attuatori e destinatari (imprese e lavoratori); all'indicazione delle modalità di selezione delle iniziative; al rispetto delle regole comunitarie in tema di aiuti di Stato (Regolamenti CE n. 1998/06 e 800/08).
2. Al fine di favorire processi di programmazione pluriennali territoriali nell'ambito della formazione continua, le Regioni, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, impegnano – con atti giuridicamente vincolanti – le risorse di cui all'art. 1 unitamente a quelle ripartite con il Decreto Direttoriale 202/Cont/V/10 modificato ed integrato dal Decreto Direttoriale 25/Cont/V/11, per le finalità di cui ai precedenti artt. 2 e 3.

3. Per le erogazioni delle risorse, le Regioni trasmettono al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro – l'atto deliberativo dell'organo competente relativo agli impegni giuridicamente vincolanti.
4. Le erogazioni saranno così effettuate: il primo 50% delle risorse, al momento della trasmissione dell'atto deliberativo dell'organo competente relativo agli impegni giuridicamente vincolanti; il secondo 50% delle risorse, all'invio dei dati di monitoraggio sulle attività realizzate che attestino il completamento degli interventi previsti e la spesa complessiva effettuata.
5. Per le risorse destinate alle iniziative formative a domanda individuale, le Regioni trasmettono al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro – l'atto deliberativo dell'organo competente relativo all'avvio delle specifiche procedure di evidenza pubblica, a seguito del quale, si procede alla liquidazione delle relative risorse.
6. Le risorse non utilizzate, nel termine di cui al precedente comma 2, verranno disimpegnate e riattribuite alle Regioni con criteri individuati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sentito il coordinamento delle Regioni.

Articolo 5

1. Le Regioni inviano al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, entro il 30 Settembre di ogni anno, i dati di monitoraggio relativi agli interventi formativi finanziati ai sensi del presente decreto. I dati sono raccolti sulla base di schede di monitoraggio elaborate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in accordo con le Regioni e con la collaborazione dell'Isfol. Le schede sono elaborate con l'obiettivo di costruire progressivamente un sistema di monitoraggio coerente con le diverse filiere della formazione continua.

Roma, 23 DIC. 2011

IL DIRETTORE GENERALE

Cons. Paola Paduano

